

Non ci sono veleni sotto Viale Mancini La Regione dà l'ok per la ripresa dei lavori

Appurata la presenza di idrocarburi solo in un'area limitata che sarà bonificata. Poi resteranno da valutare l'ultimo tratto cittadino e l'intero percorso rendese

Domenico Marino

Ieri mattina a Palazzo dei Bruzi s'è riunito il tavolo tecnico responsabile dell'iter relativo al parco del benessere che dovrebbe essere realizzato al posto del tratto cosentino di Viale Giacomo Mancini. Con un tram di superficie a corrergli nel mezzo. All'ordine del giorno la delicata questione del presunto inquinamento presente nel materiale eliminato per i lavori effettuati sinora, e che dovrebbe essere riutilizzato nel cantiere. Alla riunione erano presenti Arpacal, Azienda sanitaria provinciale, Provincia, Regione e i Comuni di Cosenza e Rende.

«Sono state completate le indagini – chiarisce il direttore generale dei lavori pubblici regionali e responsabile del procedimento Lui-

gi Zinno – e non è emerso nessun inquinamento, nessun superamento delle soglie che impedisca il proseguimento dei lavori nell'area della metro interessata dal parco urbano. È stato appurato solo un problema relativo alla presenza di idrocarburi in un terreno poco lontano dalla chiesa di Cristo Re, per capire. Sarà bonificato e risolto in tempi brevi in accordo tra Comune e Regione», spiega il dirigente regionale che non mostra preoccupazione per l'iter.

Il blocco del vialone continua a condizionare in maniera pesante il traffico veicolare e le realtà commerciali

Ricorso e scadenza

● Il Comitato "No alla Metro Si al Viale" sta lavorando a un ricorso collettivo contro i provvedimenti autorizzativi dei lavori della metropolitana leggera.

● Per realizzare l'opera si parla di 900 giorni dal momento dell'ok al progetto definitivo che è arrivato più o meno a fine maggio. «Ci vorrà la fine del 2020», assicuravano nei mesi passati su queste colonne dalla Regione. Obiettivo che appare ambizioso ma che, ribadiscono dalla Cittadella, è realizzabile.

Sugli accertamenti c'è il sigillo dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale calabrese. Ma non è finita, perché bisogna ancora valutare l'ultimo tratto cosentino del vialone, quello cioè nell'area del parco Nicholas Green, e pure tutto il braccio che corre nel territorio comunale di Rende.

Sulla base delle certificazioni acquisite sinora, la stazione appaltante anticipa la volontà di fare un immediato ordine di servizio per consentire la ripresa dei lavori già a partire dalla prossima settimana.

L'affaire Cmc

Resta in sospeso il destino della Cmc Cooperativa costruttori di Ravenna che ha presentato una richiesta di ammissione al concordato preventivo in continuità. Questo dovrebbe consentire

all'impresa di continuare i lavori nel cantiere cosentino che tra l'altro è considerato strategico per l'azienda. La quale ribadisce ottimismo nei dialoghi con la Regione che a sua volta rassicura il Comune. La popolazione, però, pretende e merita chiarezza oltre che tempi certi, poiché i disagi del mega cantiere sulla circolazione sono inevitabili, come le conseguenze per piccole e grandi realtà commerciali ferite a morte dalla chiusura d'una delle due carreggiate di Viale Mancini. «Spero che la Regione, che ha competenza esclusiva sul cantiere, segua con attenzione e scrupolosità la prosecuzione dei lavori mettendo prontamente in campo ogni possibile soluzione per evitare interruzioni o rallentamenti che creano disagi alla cittadinanza», ha commentato il sindaco Mario Occhiuto.